



Carissime sorelle,
nel pomeriggio del 6 febbraio 2020, dalla casa “Maria Ausiliatrice” di Clusone il Signore della Vita ha chiamato a Sé nella luce e nella gioia per sempre, la nostra carissima

Suor Ambrogina TERRAGNI

Nata a Lentate sul Seveso (MB) il 13 maggio 1925
Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1951
Appartenente all’Ispettorica Lombarda “Sacra Famiglia”.



Una lunga vita quella di Suor Ambrogina, vissuta tutta all’insegna di una donazione entusiasta e sorridente per tutti. Era nata in una bella famiglia brianzola che il Signore aveva benedetto con la nascita di quattro figli di cui Ambrogina era la secondogenita. Il papà provvedeva al mantenimento della famiglia con il lavoro di muratore e la mamma, casalinga, accudiva alla casa e alla cura dei figli. Non abbiamo notizie della sua fanciullezza e adolescenza, ma dalla presentazione all’Istituto che fa il Parroco, possiamo dedurre che la famiglia l’aveva ben presto orientata ad una partecipazione assidua ed impegnata alla vita parrocchiale.

Acquisito nel 1944 l’Attestato di Idoneità, aveva lavorato come infermiera al suo paese, Binzago dove, frequentando l’Oratorio, era stata attratta dalla testimonianza gioiosa delle prime FMA giunte lì.

Era pure dotata di ottime abilità manuali, sapeva mettere mano a tanti lavori e particolarmente all’arte del ricamo, qualità che le tornò molto preziosa quando, intrapresa l’attività apostolica, poté guidare molte giovani nella preparazione del loro ‘corredo da sposa’, come si usava fare tempo addietro.

Aveva iniziato il percorso formativo il 29 gennaio 1949 a Triuggio (MB) e nell’agosto dello stesso anno era passata in noviziato a Contra di Missaglia (LC) dove il 6 agosto 1951 aveva emesso i primi voti.

Dopo la professione, ha iniziato la missione come maestra di lavoro a Brugherio e nel 1956 è passata a Triuggio come assistente delle “orfanine”; dal 1959 al 1971 è stata a Senna Lodigiana: un primo sessennio come infermiera e maestra di laboratorio e nel secondo sessennio come animatrice di comunità, particolarmente benvoluta ed apprezzata ed è ancora oggi ricordata da molti.

Nel 1971-1974 è stata infermiera a Milano-Via Timavo, a cui ha fatto seguito un altro sessennio come animatrice di comunità a Fenegrò (CO); nel biennio 1980-82 è di nuovo a Milano-Via Timavo come assistente nel Pensionato. Dal 1982 al 1988 l’obbedienza l’ha chiamata nuovamente ad essere animatrice della comunità di Triuggio, a cui è susseguito un altro biennio come direttrice della casa di Sormano. Negli anni 1990-1994 una pausa come aiuto in infermeria di Lecco-Olate e, successivamente, assumere ancora per un triennio il compito di direttrice della Casa degli SDB di Milano-Via Melchiorre Gioia. Dal 1997 al 2005 ha svolto il compito di portinaia a Cinisello M. Mazzarello con grande disponibilità e una discrezione a tutta prova.

Nel 2005 per l’avanzare dell’età e i conseguenti disturbi, si è reso necessario il suo passaggio a Clusone. Il declino è stato lento ma inesorabile, fino alla perdita di quasi tutte le facoltà, anche della possibilità di comunicare con la parola; le sorelle, che con amore affettuoso l’hanno curata lungo questi anni, sono tutte concordi nel dire che mai dalla sua bocca è uscito un lamento.

Suor Ambrogina è stata una persona molto ospitale, felice di poter andare incontro alle necessità degli altri. Cordiale e faceta, era piacevole stare con lei che non si è mai permessa di “spettegolare” sugli altri. Delicata e gentile nel tratto, sapeva farsi perdonare quando non era del tutto efficiente nei suoi impegni. Nella malattia non ha perso la sua serenità, il suo sorriso: accoglieva tutti con quei suoi occhi azzurri e luminosi che comunicavano il suo essere donna di pace.

Potremmo dire che ha saputo realizzare il consiglio di Don Bosco: *Studia di farti amare!*

Grazie, Suor Ambrogina, per la testimonianza della tua lunga vita vissuta nella fede e con gioia.

Affidiamo alla tua intercessione tutte le intenzioni della nostra Ispettorica e dell’Istituto, il buon esito del prossimo Capitolo generale. Soprattutto non dimenticare di impetrare il dono di vocazioni generose e gioiose per l’Ispettorica, l’Istituto e la Chiesa.

L’Ispettrice
Suor Maria Teresa Cocco